



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

n. 2048

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n.3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Visto il provvedimento del 15/11/1993 con il quale l'immobile denominato Chiesa Parrocchiale di S. Antonino Martire e Pertinenze, sito in provincia di Reggio Emilia, comune di Casalgrande, veniva dichiarato di importante interesse ai sensi della legge 01 giugno 1939 n.1089;

Vista la nota del 05/09/2008 ricevuta il 05/09/2008 con la quale la Parrocchia di Sant'Antonino Martire ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. 19035 del 17/12/2008, pervenuta in data 18/12/2008;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Archeologici espresso con nota prot. 13069 del 17/11/2008, pervenuta in data 05/12/2008;

Ritenuta la necessità di provvedere all'aggiornamento della dichiarazione dell'interesse storico e artistico dell'immobile medesimo, limitando la perimetrazione del provvedimento agli immobili riconosciuti di interesse culturale;



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Ritenuto che l'immobile

Denominato	Chiesa di Sant'Antonino Martire
provincia di	Reggio Emilia
comune di	Casalgrande
località	Sant'Antonino
Cap	42013
sito in	via Statale
numero civico	162

Distinta al N.C.T. al foglio n. 34, particella A, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata

DECRETA

che il bene denominato **Chiesa di Sant'Antonino Martire**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che rinnova e sostituisce il pregresso provvedimento citato nelle premesse; lo stesso decreto verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Casalgrande (RE).

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione Generale per i beni architettonici, storico-artistici ed etnoantropologici ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 31/08/2009

AL/PFR
M

IL DIRETTORE REGIONALE
arch. ~~Carla Di Francesco~~





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Sant'Antonino Martire
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Reggio Emilia
Comune	Casalgrande
Località	Sant'Antonino
Cap	42013
Sito in	via Statale
Numero civico	162
N.C.T.	foglio n 34, particella A

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di Sant'Antonino sorge a ridosso della strada SS. 467, nella località, all'imbocco della Valle del Secchia, denominata "Veggia", derivante dal latino "vigilarium", luogo di guardia. L'edificio sacro è citato per la prima volta in un documento del 1302 dell'archivio vescovile e in un trattato fra gli Sforza ed i Fogliani siglato nel 1373, in cui risulta dipendente dalla Pieve di Castellarano. La primitiva costruzione è poco più grande di un oratorio e nel 1543 è in uno stato di degrado tale che persino la campana è appesa ad un albero vicino. Si procede, pertanto, ad un intervento di ristrutturazione e fra il 1674 ed il 1676, la chiesa è completamente ricostruita con un ampliamento delle sue dimensioni planimetriche, grazie anche al lascito di 600 scudi della famiglia di Giulio Cesare Bertolani.

Nel 1855, il prevosto Don Domenico Levratti, durante un'epidemia di colera, acquista un'immagine della Madonna della Concezione, tuttora venerata in parrocchia. Fra il 1882 ed il 1911, Don Giacomo Raffaelli, grazie al contributo dei fedeli commissiona alcuni interventi che fanno assumere alla chiesa l'aspetto attuale: fa costruire l'altare maggiore, il coro e, sul fianco del campanile, l'alloggio per il sacrestano, gravemente danneggiato da un incendio nel secondo dopoguerra. Nella seconda metà degli anni Novanta del Novecento, la chiesa è stata restaurata.

La chiesa si connota esternamente per un'insolita aggregazione di volumi architettonici disomogenei, resi solidali dal cornicione sottogronda a guscio e dalle falde della copertura in coppi.

Al volume più alto della navata dell'edificio sacro si dispongono, sui fianchi, i piccoli volumi con tetto a due spioventi delle cappelle laterali e, ad ovest, il corpo di fabbrica della canonica con copertura a spiovente, mentre sul lato orientale della navata si eleva il massiccio campanile, forse in origine isolato, ma ora raccordato al volume semicircolare dell'abside dall'alloggio del sacrestano. La torre campanaria, delimitata da paraste che spiccano cromaticamente rispetto all'intonaco di fondo, su cui si aprono una finestra rettangolare ed oculi in asse fra loro, è coronata da una cella munita di eleganti bifore archivoltate a tutto sesto con interposta una corta colonna con piedistallo e capitello a dado che, nella loro semplicità, fanno ipotizzare che il campanile sia la porzione superstite della chiesa originaria.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

L'edificio sacro ha le pareti esterne intonacate con una forometria ridotta; il prospetto si connota per il timpano triangolare di coronamento e per l'ampio portale d'ingresso, sopraelevato di alcuni gradini, coronato anch'esso da un frontone e sormontato in asse da una finestra di forma trapezoidale, tipica dell'area reggiana.

All'interno, la chiesa è ad unica navata conclusa dall'abside semicircolare; circa a metà della navata si collocano simmetricamente due piccole cappelle dall'impianto planimetrico rettangolare delimitate superiormente da una volta a botte. Presentano entrambe un altare in stucco, databile al secolo XIX, che accomuna motivi barocchi e neoclassici ed è ornato da un pregevole paliotto in scagliola di scuola carpigiana.

Le pareti laterali sono scandite da lesene con capitello dorico che sostengono una trabeazione aggettante, che cinge tutto il perimetro della chiesa, su cui s'impone una volta a botte con archi di irrigidimento in corrispondenza delle paraste. Nel punto di connessione con le cappelle laterali, la volta presenta una lunetta che contiene una finestra rettangolare entro una cornice geometrica in stucco. La pavimentazione, nel presbiterio e nella zona absidale, è a riquadri alterni di marmo rosso e giallo oro di Verona, mentre nella navata e nella ex sacrestia il pavimento è a riquadri bianchi e neri in marmo bardiglio e bianco arabescato.

La chiesa di Sant'Antonino, per il suo indubbio valore storico-artistico ed architettonico, essendo legata alle vicende dell'antica località di Casalgrande ed essendo già tutelata in virtù del citato D.M. del 15 novembre 1993 ai sensi della L.1089/1939, deve essere sottoposta alle disposizioni del Decreto Legislativo 42/2004 e s.m.i..

Redatto dalla *dott.ssa Daniela Sinigalliesi*, funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Bologna, Modena e Reggio Emilia.

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *arch. Antonino Libro*

AL/PFR
M 4

visto : Il DIRETTORE REGIONALE
arch. Carla Di Francesco





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

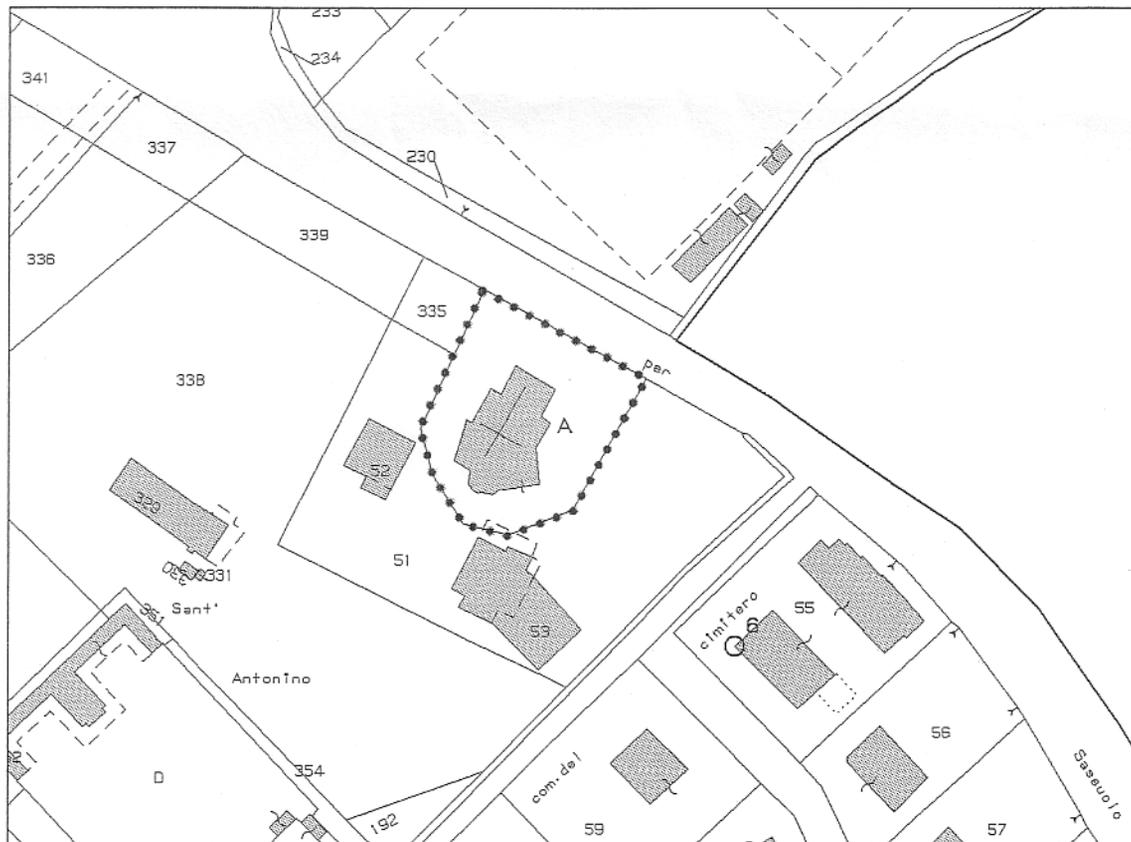
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Chiesa di Sant'Antonino Martire
Regione	Emilia Romagna
Provincia	Reggio Emilia
Comune	Casalgrande
Località	Sant'Antonino
Cap	42013
Sito in	via Statale
Numero civico	162
N.C.T.	foglio n 34, particella A

Planimetria Catastale



visto : **IL DIRETTORE REGIONALE**
arch. Carla Di Francesco

AL/PFR
M A

